SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 105

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 8 maggio 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° marzo 2018.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio, in favore del sig. Ernesto Guido Laura.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 440, concernente l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, recante «Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica»;

Visto il decreto del Presidente del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2010, con il quale sono stati determinati i criteri e le modalità per la concessione dei benefici economici previsti dalla legge 8 agosto 1985, n. 440;

Visto il D.S.G. 15 novembre 2013, con il quale è stata istituita la commissione consultiva per l'attestazione della chiara fama e dei meriti acquisiti a livello nazionale ed internazionale dei candidati che hanno presentato domanda per la concessione dei benefici economici previsti dalla legge n. 440/1985;

Vista la documentazione acquisita, gli esiti dell'istruttoria e la valutazione positiva data dalla predetta commissione nella riunione del 26 maggio 2016;

Ritenuto di attribuire un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Ernesto Guido Laura, di euro 24.000,00 annui;

Su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 febbraio 2018;

Considerato che sono state rese le prescritte comunicazioni al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei deputati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Decreta:

A decorrere dall'8 febbraio è attribuito un assegno straordinario vitalizio dell'importo annuo di euro ventiquattromila/00 al sig. Ernesto Guido Laura, nato a Villafranca di Verona (VR) il 4 maggio 1932.

La relativa spesa farà carico allo stanziamento iscritto al capitolo 230 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2018 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

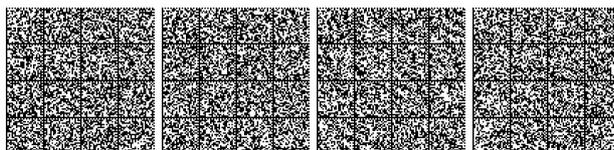
Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 1° marzo 2018

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 2018
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne succ. n. 660

18A03094

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 23 aprile 2018.

Dimostrazione della copertura del costo dei servizi per l'anno 2017 per gli enti in condizione di deficitarietà strutturale ed enti equiparati dalla normativa.

IL DIRETTORE CENTRALE
DELLA FINANZA LOCALE

Visto l'art. 242 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari sulla base dell'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari;

Visto l'art. 228, comma 5, secondo periodo, del citato decreto legislativo il quale stabilisce che la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale è allegata anche al certificato del rendiconto;

Visto l'art. 243 del medesimo decreto legislativo, il quale, ai commi 2, 6 e 7, dispone che sono sottoposti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi gli enti locali in condizioni strutturalmente deficitarie di cui al richiamato art. 242, gli enti locali che non presentino il certificato al rendiconto della gestione, gli enti locali che non hanno approvato nei termini di legge il rendiconto della gestione sino all'adempimento, nonché gli enti locali che hanno deliberato lo stato di dissesto finanziario per la durata del risanamento;

Visto l'art. 243 bis, comma 8, lettera *b)*, del citato testo unico, il quale prevede che i comuni e le province che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi di cui al precedente art. 243, comma 2;

Considerato che il richiamato art. 243 dispone, ai commi 2 e 4, che i controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi vengono effettuati mediante apposita certificazione e che i tempi e le modalità per la presentazione ed il controllo di tale certificazione sono determinati con decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale;

Visto il decreto del Ministro dell'interno del 14 marzo 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 70 del 24 marzo 2017, con il quale sono state fissate le modalità della certificazione di cui trattasi per l'anno 2016;

Ritenuto ora di dover procedere all'approvazione di dette modalità per l'esercizio finanziario 2017;

Valutato che, ai sensi del citato art. 242, ai fini dell'individuazione degli enti strutturalmente deficitari, il rendiconto della gestione da considerarsi è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento, e, quindi, nel caso di specie quello dell'esercizio 2015;

Visto il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 6 marzo 2013, concernente i parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti in condizione strutturalmente deficitaria per il triennio 2013-2015, il cui triennio di applicazione decorre dall'anno 2013 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, prevista ordinariamente per legge, dei quali la tabella contenente i parametri costituisce allegato;

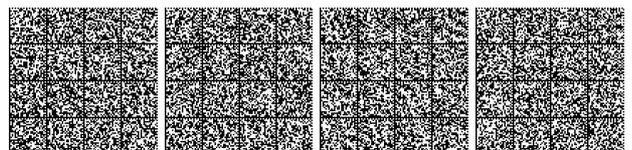
Valutato che, conseguentemente, i citati parametri hanno trovato applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;

Considerato che, per effetto del disposto di cui all'art. 242, comma 2, secondo periodo, del citato testo unico, agli enti locali, fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli vigenti nell'anno precedente, e, che, conseguentemente, i predetti parametri risultano vigenti anche nell'esercizio finanziario 2015;

Valutato che i modelli dei certificati concernenti la dimostrazione per l'anno 2016 della copertura del costo di gestione dei servizi di cui al citato art. 243, approvati con il richiamato decreto del Ministro dell'interno del 14 marzo 2017, sono compatibili con la nuova contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

Ritenuto per quanto sopra esposto, che si possa procedere alla conferma anche per l'esercizio finanziario 2017 della parte tabellare dei predetti modelli, con aggiornamento della sola parte descrittiva;

Sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 17 aprile 2018, che ha espresso parere favorevole sul testo del presente decreto;

Visti i precedenti decreti in data 5 agosto 1992 ed in data 15 marzo 1994 concernenti la delega alle prefetture-uffici territoriali del Governo, delle funzioni di controllo delle certificazioni per la dimostrazione del tasso di copertura dei costi di alcuni servizi degli enti locali e di irrogazione delle sanzioni di legge, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 193 del 18 agosto 1992 e Serie generale n. 80 del 7 aprile 1994;

Viste le disposizioni in materia di dematerializzazione delle procedure amministrative della pubblica amministrazione che prevedono, tra l'altro, la digitalizzazione dei documenti, l'informatizzazione dei processi di acquisizione degli atti e la semplificazione dei medesimi processi di acquisizione;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Ritenuto che l'atto da adottare nella forma del decreto in esame consiste nell'approvazione di modelli di certificati, i cui contenuti hanno natura di atto prettamente gestionale;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione dei modelli

1. Sono approvati gli allegati certificati per comuni nonché per province, città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che costituiscono parte integrante del presente decreto, concernenti la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2017, della copertura del costo complessivo di gestione dei servizi a domanda individuale, del servizio per la gestione dei rifiuti urbani e del servizio di acquedotto.

2. Gli enti locali di cui all'art. 243, comma 6, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, sono soggetti alla presentazione della certificazione del costo dei servizi nel caso in cui permanga, alla data indicata al successivo art. 2, la condizione di assoggettamento ai controlli centrali.

3. Gli enti locali di cui all'art. 243, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 267 del 2000, che hanno deliberato lo stato di dissesto, sono tenuti alla presentazione della certificazione per tutto il quinquennio di durata del risanamento di cui all'art. 265, comma 1, del medesimo decreto.

4. I comuni, le province e le città metropolitane che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243-*bis* del predetto decreto legislativo n. 267 del 2000 sono tenuti alla presentazione della certificazione per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Art. 2.

Modalità e termini di trasmissione

1. I certificati, anche se parzialmente o totalmente negativi, devono essere trasmessi con modalità telematica, muniti della sottoscrizione, mediante apposizione di firma digitale, del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria entro il termine del 5 luglio 2018 per la certificazione relativa alle risultanze contabili all'esercizio finanziario 2017.

Art. 3.

Istruzioni di compilazione

1. I certificati devono essere compilati con metodologia informatica, avvalendosi degli appositi modelli allegati al presente decreto, che saranno messi a disposizione degli enti locali sul sito istituzionale web del Dipartimento degli affari interni e territoriali, area tematica La finanza locale, nella sezione Area certificati.

2. I certificati potranno anche riportare valori parzialmente o totalmente negativi per province, città metropolitane e comunità montane che, ordinariamente, non assolvono a funzioni relative alla gestione dei rifiuti e al servizio di acquedotto.

3. I dati finanziari da indicare nei predetti modelli devono essere espressi in euro, con due cifre decimali ed arrotondamento della terza cifra decimale, per eccesso se maggiore di cinque millesimi, altrimenti per difetto.

Art. 4.

Funzioni di controllo e irrogazione delle sanzioni

1. Per l'esercizio delle funzioni di controllo e l'eventuale irrogazione delle relative sanzioni, i certificati, acquisiti telematicamente, saranno resi disponibili alle prefetture-uffici territoriali del Governo, ciascuna per il territorio di propria competenza, nella banca dati di finanza locale, accessibile su rete intranet.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2018

Il direttore centrale: VERDE

CERTIFICATO
RELATIVO ALLA COPERTURA MINIMA DI LEGGE
PER I COSTI DI ALCUNI SERVIZI
(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)

CODICE ENTE

Comune di ( )

ANNO

QUADRO **1**

VALORI ESPRESSI IN EURO

Visti gli atti di ufficio si certifica:

- **che gli accertamenti, le riscossioni, gli impegni ed i pagamenti sono conformi alle risultanze amministrative e contabili del Comune;**
- **che, in particolare, gli accertamenti e gli impegni discendono da atti formalmente assunti e rappresentano rispettivamente reali crediti e debiti di amministrazione;**
- **che gli oneri di personale, addetto a mansioni promiscue, sono stati addebitati a ciascun servizio nella misura corrispondente alle reali prestazioni rese;**
- **che non vi sono altre partite al di fuori di quelle descritte;**
- **che, tra i costi di gestione, gli eventuali impegni di spesa ed i pagamenti degli "Asili nido" sono stati indicati al 50% delle risultanze amministrative e contabili del Comune.**

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 2.1

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Alberghi, case di riposo e di ricovero 1	I					N ☐
	P					
Alberghi diurni e bagni 2	I					N ☐
	P					
Asili nido (Costi di gestione indicati al 50%) 3	I					N ☐
	P					
Convitti, campeggi, case per vacanze, ecc. 4	I					N ☐
	P					
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali 5	I					N ☐
	P					
Corsi extra scolastici di insegnamento 6	I					N ☐
	P					
Giardini zoologici e botanici 7	I					N ☐
	P					
Impianti sportivi 8	I					N ☐
	P					
Mattatoi pubblici 9	I					N ☐
	P					
Mense 10	I					N ☐
	P					
Mercati e fiere attrezzati 11	I					N ☐
	P					
Parcheggi custoditi e parchimetri 12	I					N ☐
	P					
Pesa pubblica 13	I					N ☐
	P					

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

(continua)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

QUADRO **2.2**

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizi turistici diversi	I					N
14	P					
Spurgo di pozzi neri	I					N
15	P					
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, ecc.	I					N
16	P					
Trasporto di carni macellate	I					N
17	P					
Trasporti funebri, pompe funebri, ecc.	I					N
18	P					
Uso di locali per riunioni non istituzionali	I					N
19	P					
Altri	I					N
20	P					
Totali	I					N
	P					

ENTRATE		Da tariffe	Da contributi finalizzati	Totale
		F	G	H
ACCERTAMENTI	A			
RISCOSSIONI	R			

In complesso, il tasso di copertura determinato dal confronto fra gli accertamenti di entrata di colonna H riga A ed il totale degli impegni di colonna E riga 21 sopraindicati è stato del.. %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI [ ] NO [ ]

QUADRO 3

Il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti è stato adottato con delibera n°		del	
Le tariffe del tributo sono state determinate con delibera n°		del	

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Costo complessivo per la gestione dei rifiuti	I					N
	P					

ENTRATE		Per la gestione dei rifiuti urbani
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del....................................... %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio
A Accertamenti effettuati nell'esercizio
P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui
R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO ACQUEDOTTO

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 4

La tariffa per l' acquedotto è stata istituita con delibera n° ☐ del ☐

La tariffa per l' acquedotto è stata adeguata con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizio acquedotto	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Da tariffe
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del...................................... ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

IL SEGRETARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del Collegio dei revisori; per gli altri è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del Collegio, sempre che il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti e tre i componenti per il funzionamento del Collegio nel qual caso il documento va sottoscritto dai tre componenti.

CERTIFICATO
RELATIVO ALLA COPERTURA MINIMA DI LEGGE
PER I COSTI DI ALCUNI SERVIZI
(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)

CODICE ENTE

Provincia di ( )

ANNO

QUADRO **1**

VALORI ESPRESSI IN EURO

Visti gli atti di ufficio si certifica:

- **che gli accertamenti, le riscossioni, gli impegni ed i pagamenti sono conformi alle risultanze amministrative e contabili dell'Ente;**
- **che, in particolare, gli accertamenti e gli impegni discendono da atti formalmente assunti e rappresentano rispettivamente reali crediti e debiti di amministrazione;**
- **che gli oneri di personale, addetto a mansioni promiscue, sono stati addebitati a ciascun servizio nella misura corrispondente alle reali prestazioni rese;**
- **che non vi sono altre partite al di fuori di quelle descritte;**
- **che, tra i costi di gestione, gli eventuali impegni di spesa ed i pagamenti degli "Asili nido" sono stati indicati al 50% delle risultanze amministrative e contabili dell'Ente.**

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO **2.1**

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Alberghi, case di riposo e di ricovero 1	I					N ☐
	P					
Alberghi diurni e bagni 2	I					N ☐
	P					
Asili nido (Costi di gestione indicati al 50%) 3	I					N ☐
	P					
Convitti, campeggi, case per vacanze, ecc. 4	I					N ☐
	P					
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali 5	I					N ☐
	P					
Corsi extra scolastici di insegnamento 6	I					N ☐
	P					
Giardini zoologici e botanici 7	I					N ☐
	P					
Impianti sportivi 8	I					N ☐
	P					
Mattatoi pubblici 9	I					N ☐
	P					
Mense 10	I					N ☐
	P					
Mercati e fiere attrezzati 11	I					N ☐
	P					
Parcheggi custoditi e parchimetri 12	I					N ☐
	P					
Pesa pubblica 13	I					N ☐
	P					

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio **P** Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

(continua)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

QUADRO 2.2

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizi turistici diversi 14	I					N
	P					
Spurgo di pozzi neri 15	I					N
	P					
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, ecc. 16	I					N
	P					
Trasporto di carni macellate 17	I					N
	P					
Trasporti funebri, pompe funebri, ecc. 18	I					N
	P					
Uso di locali per riunioni non istituzionali 19	I					N
	P					
Altri 20	I					N
	P					
Totali	I					N
	P					

ENTRATE		Da tariffe	Da contributi finalizzati	Totale
		F	G	H
ACCERTAMENTI	A			
RISCOSSIONI	R			

In complesso, il tasso di copertura determinato dal confronto fra gli accertamenti di entrata di colonna H riga A ed il totale degli impegni di colonna E riga 21 sopraindicati è stato del.. %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 3

Il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti è stato adottato con delibera n° ☐ del ☐

Le tariffe del tributo sono state determinate con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Costo complessivo per la gestione dei rifiuti	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Per la gestione dei rifiuti urbani
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del……………………………….. ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio
P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui
A Accertamenti effettuati nell'esercizio
R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO ACQUEDOTTO

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 4

La tariffa per l' acquedotto è stata istituita con delibera n° ☐ del ☐

La tariffa per l' acquedotto è stata adeguata con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizio acquedotto	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Da tariffe
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del.. ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

IL SEGRETARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per le province è richiesta la sottoscrizione almeno di due componenti del Collegio revisori, sempre che il regolamento di contabilità non preveda comunque la presenza di tutti i componenti per il funzionamento.

CERTIFICATO
RELATIVO ALLA COPERTURA MINIMA DI LEGGE
PER I COSTI DI ALCUNI SERVIZI
(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)

CODICE ENTE

Città Metropolitana di ( )

ANNO

QUADRO **1**

VALORI ESPRESSI IN EURO

Visti gli atti di ufficio si certifica:

- **che gli accertamenti, le riscossioni, gli impegni ed i pagamenti sono conformi alle risultanze amministrative e contabili dell'Ente;**
- **che, in particolare, gli accertamenti e gli impegni discendono da atti formalmente assunti e rappresentano rispettivamente reali crediti e debiti di amministrazione;**
- **che gli oneri di personale, addetto a mansioni promiscue, sono stati addebitati a ciascun servizio nella misura corrispondente alle reali prestazioni rese;**
- **che non vi sono altre partite al di fuori di quelle descritte;**
- **che, tra i costi di gestione, gli eventuali impegni di spesa ed i pagamenti degli "Asili nido" sono stati indicati al 50% delle risultanze amministrative e contabili dell'Ente.**

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 2.1

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Alberghi, case di riposo e di ricovero 1	I					N ☐
	P					
Alberghi diurni e bagni 2	I					N ☐
	P					
Asili nido (Costi di gestione indicati al 50%) 3	I					N ☐
	P					
Convitti, campeggi, case per vacanze, ecc. 4	I					N ☐
	P					
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali 5	I					N ☐
	P					
Corsi extra scolastici di insegnamento 6	I					N ☐
	P					
Giardini zoologici e botanici 7	I					N ☐
	P					
Impianti sportivi 8	I					N ☐
	P					
Mattatoi pubblici 9	I					N ☐
	P					
Mense 10	I					N ☐
	P					
Mercati e fiere attrezzati 11	I					N ☐
	P					
Parcheggi custoditi e parchimetri 12	I					N ☐
	P					
Pesa pubblica 13	I					N ☐
	P					

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

(continua)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

QUADRO 2.2

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizi turistici diversi	I					N
14	P					
Spurgo di pozzi neri	I					N
15	P					
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, ecc.	I					N
16	P					
Trasporto di carni macellate	I					N
17	P					
Trasporti funebri, pompe funebri, ecc.	I					N
18	P					
Uso di locali per riunioni non istituzionali	I					N
19	P					
Altri	I					N
20	P					
Totali	I					N
	P					

ENTRATE		Da tariffe	Da contributi finalizzati	Totale
		F	G	H
ACCERTAMENTI	A			
RISCOSSIONI	R			

In complesso, il tasso di copertura determinato dal confronto fra gli accertamenti di entrata di colonna H riga A ed il totale degli impegni di colonna E riga 21 sopraindicati è stato del.. [ ] %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 3

Il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti è stato adottato con delibera n° ☐ del ☐

Le tariffe del tributo sono state determinate con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Costo complessivo per la gestione dei rifiuti	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Per la gestione dei rifiuti urbani
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del...................................... ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio
A Accertamenti effettuati nell'esercizio
P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui
R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO ACQUEDOTTO

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 4

La tariffa per l' acquedotto è stata istituita con delibera n° ☐ del ☐

La tariffa per l' acquedotto è stata adeguata con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizio acquedotto	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Da tariffe
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del.. ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

IL SEGRETARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per le città metropolitane è richiesta la sottoscrizione almeno di due componenti del Collegio revisori, sempre che il regolamento di contabilità non preveda comunque la presenza di tutti i componenti per il funzionamento.

CERTIFICATO
RELATIVO ALLA COPERTURA MINIMA DI LEGGE
PER I COSTI DI ALCUNI SERVIZI
(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)

CODICE ENTE

Comunità Montana ( )

ANNO

QUADRO **1**

VALORI ESPRESSI IN EURO

Visti gli atti di ufficio si certifica:

- **che gli accertamenti, le riscossioni, gli impegni ed i pagamenti sono conformi alle risultanze amministrative e contabili dell'Ente;**
- **che, in particolare, gli accertamenti e gli impegni discendono da atti formalmente assunti e rappresentano rispettivamente reali crediti e debiti di amministrazione;**
- **che gli oneri di personale, addetto a mansioni promiscue, sono stati addebitati a ciascun servizio nella misura corrispondente alle reali prestazioni rese;**
- **che non vi sono altre partite al di fuori di quelle descritte;**
- **che, tra i costi di gestione, gli eventuali impegni di spesa ed i pagamenti degli "Asili nido" sono stati indicati al 50% delle risultanze amministrative e contabili dell'Ente.**

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO **2.1**

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Alberghi, case di riposo e di ricovero	I					N☐
1	P					
Alberghi diurni e bagni	I					N☐
2	P					
Asili nido (Costi di gestione indicati al 50%)	I					N☐
3	P					
Convitti, campeggi, case per vacanze, ecc.	I					N☐
4	P					
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	I					N☐
5	P					
Corsi extra scolastici di insegnamento	I					N☐
6	P					
Giardini zoologici e botanici	I					N☐
7	P					
Impianti sportivi	I					N☐
8	P					
Mattatoi pubblici	I					N☐
9	P					
Mense	I					N☐
10	P					
Mercati e fiere attrezzati	I					N☐
11	P					
Parcheggi custoditi e parchimetri	I					N☐
12	P					
Pesa pubblica	I					N☐
13	P					

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

(continua)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

VALORI ESPRESSI IN EURO

QUADRO **2.2**

SERVIZI DI CUI AL D.M. 31/12/1983		COSTI DI GESTIONE				Tipo di gestione
		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	
		B	C	D	E	
Servizi turistici diversi 14	I					N
	P					
Spurgo di pozzi neri 15	I					N
	P					
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, ecc. 16	I					N
	P					
Trasporto di carni macellate 17	I					N
	P					
Trasporti funebri, pompe funebri, ecc. 18	I					N
	P					
Uso di locali per riunioni non istituzionali 19	I					N
	P					
Altri 20	I					N
	P					
Totali	I					N
	P					

ENTRATE		Da tariffe	Da contributi finalizzati	Totale
		F	G	H
ACCERTAMENTI	A			
RISCOSSIONI	R			

In complesso, il tasso di copertura determinato dal confronto fra gli accertamenti di entrata di colonna H riga A ed il totale degli impegni di colonna E riga 21 sopraindicati è stato del.. %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 3

Il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti è stato adottato con delibera n° ☐ del ☐

Le tariffe del tributo sono state determinate con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Costo complessivo per la gestione dei rifiuti	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Per la gestione dei rifiuti urbani
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del....................................... ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

SERVIZIO ACQUEDOTTO

VALORI ESPRESSI IN EURO

ESISTENTE: SI ☐ NO ☐

QUADRO 4

La tariffa per l' acquedotto è stata istituita con delibera n° ☐ del ☐

La tariffa per l' acquedotto è stata adeguata con delibera n° ☐ del ☐

COSTI DI GESTIONE						
DENOMINAZIONE		Personale: oneri diretti e indiretti	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti e Ammortamenti	Totale	Tipo di gestione
		B	C	D	E	
Servizio acquedotto	I					N ☐
	P					

ENTRATE		Da tariffe
		F
ACCERTAMENTI	A	
RISCOSSIONI	R	

In complesso, il tasso di copertura calcolato fra il totale degli accertamenti (colonna F riga A) ed il totale degli impegni (colonna E riga I) sopraindicati è stato del....................................... ☐ %

I Impegni assunti nel corso dell'esercizio

A Accertamenti effettuati nell'esercizio

P Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per la competenza e per i residui

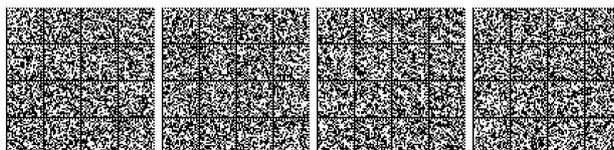
R Riscossioni effettuate nell'esercizio per la competenza e per i residui

IL SEGRETARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per le comunità montane è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del Collegio revisori.

18A03073

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 4 aprile 2018.

Soppressione dell'archivio notarile sussidiario di Mondovì.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Visto l'art. 5 del regio decreto 24 dicembre 1924, n. 2124;

Visti gli articoli 1 e 2 del regio decreto 24 dicembre 1924, n. 2124 con cui è stata disposta, con decorrenza dal 1° febbraio 1925, la soppressione dell'archivio notarile distrettuale di Mondovì, che ha continuato a funzionare come sussidiario per le sole operazioni attinenti agli atti che anteriormente alla predetta data già vi si trovassero depositati;

Considerato che il materiale documentario esistente è stato trasferito, per quanto di competenza, all'archivio notarile distrettuale di Cuneo e presso l'archivio di Stato di Cuneo;

Ritenuto che in data 31 marzo 2018 sono state ultimate le operazioni di trasloco e ricollocazione del materiale documentario ed entro il 29 marzo 2018 sono state chiuse le scritture contabili dell'archivio notarile sussidiario di Mondovì;

Dispone:

L'archivio notarile sussidiario di Mondovì cessa di funzionare dal 31 marzo 2018.

Roma, 4 aprile 2018

Il direttore generale: ROMANO

18A03147

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 26 marzo 2018.

Delega di funzioni per taluni atti di competenza del Ministro, al Vice Ministro Andrea Oliviero.

IL MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, ed in particolare il comma 3 dell'art. 10, ai sensi del quale i Sottosegretari di Stato coadiuvano il Ministro ed esercitano i compiti ad essi delegati con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e il comma 4 del medesimo art. 10, ai sensi del quale i Sottosegretari di Stato possono intervenire, quali rappresentanti del governo, alle sedute delle Camere e delle commissioni parlamentari, sostenere la discussione in conformità alle direttive del Ministro e rispondere ad interrogazioni ed interpellanze;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni» e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2012, n. 42, concernente il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture del Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, con il quale è stata confermata la denominazione di Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 2016, con il quale il sen. Andrea Olivero è stato nominato Sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali;

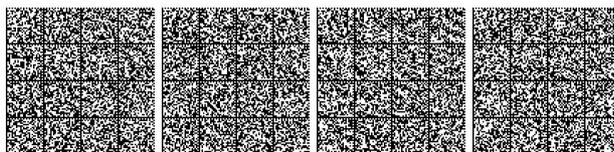
Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 16 gennaio 2017, con il quale al Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sen. Andrea Olivero è stato attribuito il titolo di Vice Ministro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2018, con il quale sono accettate le dimissioni rassegnate dal dott. Maurizio Martina dalla carica di ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e l'on. dott. Paolo Gentiloni Silveri, Presidente del Consiglio dei ministri, è incaricato di reggere *ad interim* il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Ritenuto, in applicazione del comma 3 dell'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di conferire al senatore Andrea Olivero deleghe nelle materie di competenza del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Fermo restando la riserva in capo al Ministro delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, della definizione degli obiettivi ed i programmi da attuare, della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, nonché dell'adozione di tutti gli altri atti che per legge sono riservati alla competenza esclusiva del Ministro, sono delegate al sen. Andrea Olivero le funzioni relative alla trattazione degli affari nell'ambito delle materie relative alle seguenti aree o progetti dipartimentali:

a) Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari;

b) problematiche relative al settore tabacchicolo a livello nazionale e comunitario;

c) attività connesse alla Rete rurale;

d) agricoltura sociale e delle aree montane, forestazione e biodiversità;

e) apicoltura;

f) rapporti con Università e Scuola su questioni inerenti la formazione in agricoltura;

g) agromafie.

Art. 2.

1. Al sen. Andrea Olivero è delegata, nell'ambito delle competenze di cui all'art. 1, la firma dei relativi atti e provvedimenti.

2. Il vice Ministro è delegato ad intervenire presso il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati, in rappresentanza del Ministro per i lavori parlamentari, salvo che il Ministro non ritenga di intervenire personalmente.

3. Il vice Ministro è delegato ad intervenire alle sedute del Comitato interministeriale per la programmazione economica salvo che il Ministro non ritenga di intervenire personalmente.

4. Il Ministro può avocare alla propria firma singoli atti compresi nelle materie delegate.

5. Resta salva la facoltà di delegare di volta in volta al vice Ministro singoli atti di competenza del Ministro.

6. La delega al vice Ministro è estesa, in caso di assenza o di impedimento del Ministro, anche agli atti che non siano espressamente inclusi nell'art. 1 quando i medesimi rivestano caratteri di assoluta urgenza ed improrogabilità e non siano per legge riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, previa registrazione della Corte dei conti.

Roma, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio dei ministri e, ad interim*, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*
GENTILONI SILVERI

Registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2018
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 213

18A03096

DECRETO 5 aprile 2018.

Approvazione delle modifiche allo statuto del Consorzio per la tutela del formaggio Raschera.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999;

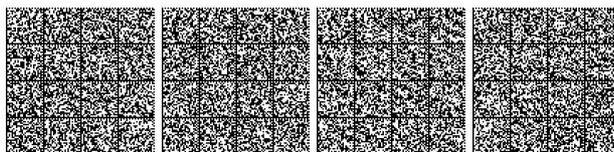
Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999, n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 97 del 27 aprile 2000, recanti disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), e individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 1107 della Commissione del 12 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea legge n. 148 del 21 giugno 1996 con il quale è stata registrata le denominazione di origine protetta «Raschera»;

Visto il decreto ministeriale del 4 novembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 271 del 21 novembre 2003, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio per la tutela del formaggio Raschera il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Raschera»;

Visto il decreto del 26 luglio 2016, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 197 del 24 agosto 2016, con il quale è stato confermato da ultimo al Consorzio per la tutela del formaggio Raschera l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Raschera»;

Vista la legge 28 luglio 2016 n. 154, ed in particolare l'art. 2 che ha introdotto il comma 17-*bis* all'art. 53, della legge 128/1999 e successiva modificazione e integrazione in base al quale lo statuto dei Consorzi di tutela deve prevedere che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i sessi;

Visto che il Consorzio per la tutela del formaggio Raschera ha adeguato il proprio statuto alle previsioni di cui all'art. 2 della legge 154/2016 e lo ha trasmesso per l'approvazione in data 16 gennaio 2018, prot. Mipaaf n. 4361 del 22 gennaio 2018;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione dello statuto del Consorzio per la tutela del formaggio Raschera nella nuova versione registrata a Cuneo, in data 19 febbraio 2018 al n. 3493 serie 1T con atto a firma del notaio Elio Quaglia,

Decreta:

Articolo unico

Sono approvate le modifiche al testo dello statuto del Consorzio per la tutela del formaggio Raschera registrato a Cuneo, in data 19 febbraio 2018 al n. 3493 serie 1T con atto a firma del Notaio Elio Quaglia.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 aprile 2018

Il dirigente: POLIZZI

18A03110

PROVVEDIMENTO 23 aprile 2018.

Modifica minore del disciplinare di produzione delle denominazione «Canino», registrata in qualità di denominazione di origine protetta in forza al regolamento (CE) n. 1263 del 1º luglio 1996.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni» ed, in particolare l'art. 4, comma 2 e gli artt. 14, 16 e 17;

Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 23 marzo 2018, in particolare l'art. 1, con la quale ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale, sono assegnati, in coerenza con le priorità politiche individuate nella direttiva del Ministro del 15 febbraio 2018, n. 1654, nonché nella direttiva dipartimentale 22 febbraio 2018, prot. n. 738, gli obiettivi riportati nell'allegato *A)* che costituisce parte integrante della presente direttiva;

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Visto il regolamento (CE) n. 1263/1996 della Commissione del 1° luglio 1996 con il quale è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette, la Denominazione di Origine Protetta «Canino»;

Considerato che, è stata richiesta ai sensi dell'art. 53, paragrafo 2, secondo comma del regolamento (UE) n. 1151/2012 una modifica minore del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta di cui sopra;

Considerato che, la Commissione europea ha approvato la presente modifica minore ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento delegato (UE) n. 664/2014;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione attualmente vigente, a seguito dell'approvazione della modifica richiesta della D.O.P. «Canino», affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale;

Provvede

Alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Canino», nella stesura risultante a seguito dell'approvazione della domanda di modifica minore pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea - Serie C 130 del 12 aprile 2018.

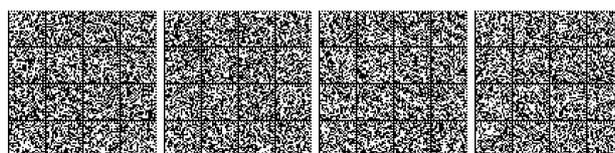
I produttori che intendono porre in commercio la denominazione di origine protetta «Canino», sono tenuti al rispetto dell'allegato disciplinare di produzione e di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 23 aprile 2018

Il dirigente: POLIZZI

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA «CANINO»DOP

Art. 1.
Denominazione

La denominazione di origine protetta «Canino» è riservata all'olio di oliva extravergine rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.
Varietà di olivo

La denominazione di origine protetta «Canino» deve essere ottenuta dalle seguenti varietà di olivo: Caninese e cloni derivati, Leccino, Pendolino, Maurino e Frantoio presenti da sole o congiuntamente negli oliveti fino al 100%. Possono, altresì, concorrere altre varietà presenti negli oliveti in misura non superiore al 5%.

Art. 3.
Zona di produzione

Le olive destinate alla produzione dell'olio di oliva extravergine della denominazione di origine protetta «Canino» devono essere prodotte nel territorio della Provincia di Viterbo idoneo alla produzione di olio con le caratteristiche e livello qualitativo previsti dal presente disciplinare di produzione.

Tale zona comprende, in Provincia di Viterbo, tutto o in parte il territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Canino, Arlena, Cellere, Ischia di Castro, Farnese, Tessennano, Tuscania (parte), Montalto di Castro (parte).

La zona di produzione della denominazione di origine protetta «Canino» è sovrastata dal Monte Canino ed è così delimitata in cartografia 1:25.000: da una linea che, partendo sul limite nord della zona delimitata dal punto di incontro del confine che separa i Comuni di Farnese e Valentano con il confine che divide i predetti Comuni da quello di Pitigliano, percorre in direzione nord il confine che divide il Comune di Valentano da quelli di Farnese, Ischia di Castro e Cellere; segue verso nord-est i confini che dividono il Comune di Piansano da quelli di Cellere e di Arlena, prosegue in direzione, est lungo il confine che divide il Comune di Tuscania da quello di Arlena fino al Fosso Arroncino di Pian di Vico, e continua lungo il percorso del predetto Fosso fino al Torrente Arrone; prosegue, poi, lungo lo stesso Torrente fino al Guado dell'Olmo; continua in direzione sud dal Guado dell'Olmo percorrendo la strada Provinciale Dogana, che collega Tuscania a Montalto di Castro, fino al bivio con la strada Statale n. 312 Castrense; prosegue verso sud-ovest, ripartendo dal suddetto bivio, e percorre la Strada Statale Castrense fino al fosso del Sasso che attraversa gli Archi di Pontecchio; percorre detto fosso fino al Fiume Fiora e prosegue verso monte, lungo l'alveo del fiume stesso, fino al punto di incontro dei confini dei Comuni di Canino e Ischia di Castro con quello di Manciano; da tale punto prosegue seguendo il confine tra i Comuni di Ischia di Castro e Manciano; continua, in direzione ovest, a percorrere il suddetto confine tra i Comuni di Ischia di Castro e Manciano, poi quello tra Ischia di Castro e Pitigliano; infine, quello tra Farnese e Pitigliano fino a ricongiungersi al punto da dove la delimitazione ha avuto inizio.

Art. 4.
Prova dell'origine

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. Attraverso l'iscrizione in appositi elenchi degli olivicoltori (aziende agricole), dei frantoiani e dei confezionatori gestiti dalla struttura di controllo, è garantita la rintracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte dell'Organismo di Controllo, secondo quanto disposto dal Disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 5.
Caratteristiche di coltivazione

Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti devono essere quelle atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche.

Sono, pertanto, da ritenere idonei unicamente gli oliveti i cui terreni, di origine vulcanica, con presenza, lungo le valli del fiume Fiora, di terreni calcarei-silicei derivanti da rocce quaternarie e terreni alluvionali, siano posti entro un limite altimetrico di 450 metri s.l.m.

Oltre alle forme tradizionali di allevamento, che presentano oliveti promiscui con una densità di impianto fino a 60 piante per ettaro, sono consentite altre forme di allevamento per oliveti specializzati con una densità di impianto fino a 700 piante per ettaro.

La difesa fitosanitaria degli oliveti deve essere effettuata secondo le modalità di lotta guidata.

La produzione massima di olive/ha è di 12 tonnellate negli oliveti specializzati, mentre negli oliveti promiscui la produzione massima di olive per pianta non può superare le 0,15 tonnellate.

La raccolta delle olive viene effettuata nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre di ogni campagna olivicola.

Art. 6.
Modalità di oleificazione

Le operazioni di estrazione dell'olio e di confezionamento devono essere effettuate nell'ambito dell'area territoriale delimitata nel precedente art. 3.

La resa massima di olive in olio non può superare il 18%.

Per l'estrazione dell'olio sono ammessi soltanto processi meccanici e fisici atti a produrre oli che presentino il più fedelmente possibile le caratteristiche peculiari originarie del frutto.

Le olive devono essere sottoposte a lavaggio a temperatura ambiente; ogni altro trattamento è vietato.

Le operazioni di oleificazione devono essere effettuate entro le 36 ore dal conferimento delle olive al frantoio.

Art. 7.
Legame con la zona geografica

La coltivazione dell'olivo nell'area in esame, che è stata culla della civiltà etrusca, risale ai tempi lontani. Qui l'olivo cresce spontaneo, tanto da far conferire a questa zona l'attribuzione di toponimi rimasti ancora in uso, quale «Poggio Olivastro». Già gli etruschi, come testimoniano le raffigurazioni vascolari e gli affreschi nelle tombe, ne raccoglievano i frutti facendoli cadere percuotendo i rami con lunghi bastoni.

Gli olivi secolari che raggiungono grandi e maestose dimensioni, simili a quelle delle querce, testimoniano l'antica tradizione della popolazione locale verso la cultura dell'olivo e caratterizzano con la loro colorazione verde argento il paesaggio dolcemente collinare. In epoca più recente il territorio di canino è stato latifondo di proprietà del Principe Torlonia fino agli anni '50 quando, con la riforma fondiaria, furono assegnate le terre ai contadini. Con l'avvento della riforma agraria l'olivicoltura ha una forte espansione; infatti in breve i nudi terreni del latifondo si trasformano in verdeggianti distese di nuovi oliveti.

Successivamente, negli anni '60 è iniziata la svolta in olivicoltura con l'introduzione di oliveto specializzato intensivo.

Solo a Canino con tale sistema sono stati impiantati 694 ettari di oliveto.

Nel 1965, su iniziativa dell'Ente Maremma, è stato promosso e costituito l'oleificio sociale cooperativo di Canino. Di tale cooperativa fanno parte attualmente circa 1140 soci che producono oltre il 60% dell'intera produzione della zona.

Canino, culla della civiltà etrusca, deve la sua notorietà all'olivo che da sempre costituisce parte fondamentale della sua economia. Borgo di origine etrusca, Canino fece parte nel medio Evo degli stati della Chiesa. Passò poi sotto il dominio del Ducato di Castro. Tornato in possesso dei Papi, nell'anno 1808 fu concesso in feudo a Luciano Bonaparte che abitò nel palazzo fatto costruire dalla famiglia Farnese. Lo stemma di Canino è rappresentato da un cane che allude alla località e dai tre gigli dei Farnese. La diffusione dell'olivo è stata facilitata dal fatto che l'olio prodotto a Canino è di qualità rinomata e conosciuta da sempre sui mercati oleari. Canino con il suo olio è stato protagonista di una grande ricerca epidemiologica degli anni '70, progettata e diretta dal prof. Ancel Keys insieme con altri ricercatori, i cui risultati hanno dimostrato come le popolazioni rurali di Canino, che consumano abitualmente l'olio extravergine di oliva prodotto nel posto, siano più protette dal rischio di trombosi rispetto alle popolazioni finlandese e americana che normalmente consumano grassi di origine animale. La tradizione popolare ha inciso sulla valorizzazione dell'olio extravergine di Canino mediante la Sagra dell'olivo, manifestazione paesana che si svolge ogni anno il giorno 8 di dicembre. La prima edizione risale al 1939. Oltre a far conoscere la pregiata qualità dell'olio, tale manifestazione è luogo di incontri e conferenze dei migliori esperti in campo tecnologico e nutrizionale. Dal 1989 al 1993, l'Oleificio sociale cooperativo di Canino, insieme con l'Ente di Sviluppo Agricolo Regionale, ha condotto un attento lavoro di caratterizzazione della produzione oleícola locale. Lo stesso Oleificio ha collaborato con i più importanti Enti di ricerca che si interessano dello sviluppo dell'olivicoltura e delle tecniche di trasformazione delle olive.

L'olio extravergine di oliva «Canino» DOP si contraddistingue sia per il forte legame con l'areale di produzione di cui all'art. 3, che incide in modo univoco sulle peculiarità organolettiche e qualitative del prodotto, che per la sua secolare reputazione.

Le caratteristiche pedo-climatiche della zona quali suoli vulcanici con ph compreso tra 6,5 e 7,5, temperatura media annuale di 15-16°C che risente della brezza marina del litorale viterbese, piovosità intorno ai 600-800 mm/anno, determinano significativamente la qualità dell'olio «Canino» che si presenta: armonico e mai squilibrato, fruttato medio con note erbacee e/o carciofo, leggermente amaro tendente al piccante.

Nell'areale l'olivo non rappresenta solo una risorsa produttiva ma anche un elemento che caratterizza l'identità paesaggistica ed ambientale del territorio; gli esperti olivicoltori e frantoiani sono stati in grado adeguare ed ammodernare le tecniche di coltivazione/trasformazione, traendo, sempre, dall'olio qualità uniche ed apprezzate da sempre dai consumatori più esigenti.

Art. 8.
Caratteristiche al consumo

L'olio di oliva extravergine a denominazione di origine protetta «Canino» all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: verde smeraldo con riflessi dorati;

odore: di fruttato che ricorda il frutto sano, fresco, raccolto al punto ottimale di maturazione;

sapore: deciso con retrogusto amaro e piccante;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi di olio;

numero di perossidi <= 10 Meq02/Kg.

Altri parametri chimico-fisici non espressamente citati devono essere conformi alla normativa sull'olio extravergine di oliva.

Art. 9.
Designazione e presentazione

Il prodotto confezionato deve riportare in etichetta, in caratteri chiari, indelebili e di dimensioni maggiori di tutte le altre scritte, la dicitura «Canino». La dicitura «Canino» deve essere accompagnata dal simbolo dell'Unione previsto per la DOP. L'indicazione «denominazione di origine protetta» o il suo acronimo «DOP» può figurare in etichetta.

Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi: fine, scelto, selezionato, superiore, genuino.

Il logo della denominazione, come di seguito riportato, è costituito da «Cane rampante bianco ed un rametto con olive su sfondo celeste sfumante al chiaro, il tutto racchiuso in un contorno di colore grigio a forma di anfora in cui, nella parte superiore, sono disegnati tre gigli».

colori CMYK
colori rgb web

GRIGIO SCURO
80% K (Nero
#58585A

NERO
100% K (Nero)
#1A171B

SFUMATURA
dal 100% CYAN
al bianco

GRIGIO CHIARO
11% K (Nero)
#EBEBEC

È vietato l'uso di menzioni geografiche aggiuntive, indicazioni geografiche o toponomastiche che facciano riferimento a Comuni, Frazioni e aree geografiche comprese nell'area di produzione di cui all'art. 3.

È tuttavia consentito l'uso di nomi, ragioni sociali, marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente su nomi geografici ed in particolar modo su nomi geografici di zone di produzione di oli a denominazione di origine protetta.

L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie ed il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se l'oleificazione e il confezionamento sono avvenuti nell'azienda medesima.

Il nome della denominazione di origine protetta «Canino» deve figurare in etichetta in caratteri chiari, indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono in etichetta.

I recipienti in cui è confezionato l'olio di oliva extravergine «Canino» ai fini dell'immissione al consumo devono essere in vetro, ceramica o in lamina metallica stagnata di capacità non superiore a litri 5.

È obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

Art. 10.
Controlli

I controlli sulla conformità del prodotto al disciplinare sono svolti, conformemente a quanto stabilito dall'art. 37 del reg. UE 1151/12, dall'organismo di controllo pubblico Camera di commercio di Viterbo via Fratelli Rosselli 4 - 01100 Viterbo, - tel. +39 0 761 234 457 - 234424-25-02, e-mail: segreteria.generale@vt.camcom.it

18A03111

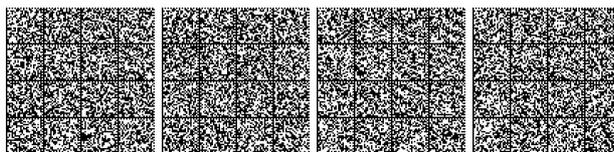
DECRETO 24 aprile 2018.

Iscrizione di varietà nel registro nazionale dei portainnesti di piante ortive.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 124, recante attuazione della direttiva 2008/72/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi ad eccezione delle sementi, ed in particolare l'art. 8, comma 1 c, secondo cui le piantine di ortaggi ed i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, possono essere commercializzati soltanto se fanno riferimento ad una varietà ufficialmente iscritta;

Visto il decreto ministeriale del 15 giugno 2012, n. 13094, che istituisce il registro nazionale dei portainnesti di piante ortive;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2, del citato decreto ministeriale n. 13094 del 15 giugno 2012, secondo il quale, in assenza dei criteri di iscrizione di tali varietà da stabilirsi con successivo provvedimento, l'iscrizione

al registro nazionale delle varietà di portainnesti di piante ortive è effettuata sulla base dei risultati di esami non ufficiali, informazioni pratiche acquisite nel corso della coltivazione o di ogni ulteriore informazione o documentazione ritenuta utile ai fini dell'esame della domanda;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio del 2013, n. 105, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma l0-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2018, n. 2481, inerente individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143/2017;

Vista la domanda presentata ai fini dell'iscrizione di una varietà ortiva a uso portainnesto nel rispettivo registro nazionale;

Ritenuto di dover procedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

1. Ai sensi dell'art. 1 del decreto ministeriale del 15 giugno 2012, n. 13094, sono iscritte nel registro nazionale dei portainnesti di piante ortive le varietà ortive sotto elencate:

Specie	Varietà	Codice SIAN	Responsabile della conservazione di purezza
Solarium torvum Sw.	Rustico	4067	VVIBES S.r.l.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2018

Il direttore generale: GATTO

18A03109

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 26 febbraio 2018.

Scioglimento di cinquantacinque società cooperative aventi sede nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna e Veneto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 2, comma 1 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 223-*septiesdecies* disp. att. del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Considerato che dagli accertamenti effettuati, le cinquantacinque società cooperative riportate nell'elenco, parte integrante del decreto, non depositano il bilancio da più di cinque anni e, pertanto, si trovano nelle condizioni previste dall'art. 223-*septiesdecies* disp. att. del codice civile il quale impone lo scioglimento d'autorità di una società cooperativa che non deposita il bilancio di esercizio da oltre cinque anni;

Decreta:

Art. 1.

È disposto lo scioglimento senza nomina del liquidatore di cinquantacinque società cooperative aventi sede nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna e Veneto, riportate nell'allegato elenco, parte integrante del decreto.

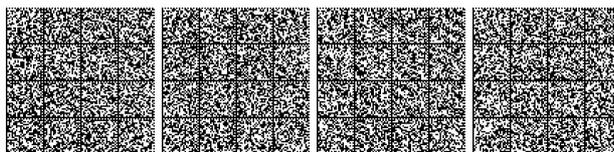
Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 3.

I creditori o gli altri interessati possono presentare formale e motivata domanda all'autorità governativa, intesa ad ottenere la nomina del commissario liquidatore entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 2018

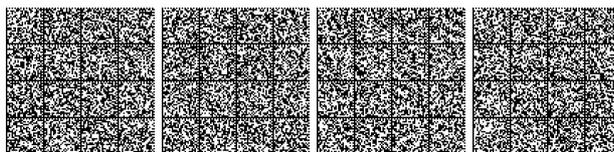
Il direttore generale: MOLETI

ALLEGATO

ELENCO N.4/SC/2018 DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' ART. 223 C.C. SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE-

N.	*Denominazione sociale*	*Codice fiscale*	*REA*	*SEDE*	*Prov.*	*Regione*	*Bilancio*	*Costituzione*
1	AGRI MARSICA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01850380666	AQ - 126050	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	NO	24/10/2011
2	COOPERATIVA SOCIALE - I GIRASOLI - A RESPONSABILITA' LIMITATA - ORGANIZZAZIONE NON LUCR	01850390665	AQ - 126034	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	NO	24/10/2011
3	GIOVANE AQUILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01843280668	AQ - 125495	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	NO	01/06/2011
4	MARSICANA SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	01850400662	AQ - 126033	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	NO	24/10/2011
5	TECNOCITYROMA SOCIETA' COOPERATIVA	01973560681	PE - 143420	PESCARA	PE	ABRUZZO	2011	08/04/2011
6	COOP. GASTEMA' SOCIETA' COOPERATIVA	01810320679	TE - 154965	TERAMO	TE	ABRUZZO	NO	12/09/2011
7	SOCIETA' COOPERATIVA NUOVA VITA	00737550764	PZ - 62751	ACERENZA	PZ	BASILICATA	2011	30/12/1982
8	G.C.D. SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	03051150781	CS - 207497	SAN LUCIDO	CS	CALABRIA	2011	08/02/2010
9	GIMAT GROUP - SOCIETA' COOPERATIVA	02680830649	AV - 175661	AVELLINO	AV	CAMPANIA	NO	24/03/2011
10	COOPERATIVA EDILIZIA PARCO SANGUINITO	03697670614	CE - 264994	CASERTA	CE	CAMPANIA	NO	22/03/2011
11	EDILIZIA CAMPANIA - SOC. COOP. DI LAVORO	06574421217	NA - 824143	CARDITO	NA	CAMPANIA	2010	10/02/2010
12	ELVICA SOCIETA' COOPERATIVA	06186741218	NA - 800511	QUARTO	NA	CAMPANIA	2011	31/10/2008
13	MINERVA - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	00633290630	NA - 281161	QUARTO	NA	CAMPANIA	2011	10/11/1971
14	SI.MA. SOC. COOP. A R.L.	06036911219	NA - 791476	ISCHIA	NA	CAMPANIA	2011	11/04/2008
15	FAC TOTUM SOCIETA' COOPERATIVA	03011120650	SA - 254768	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	CAMPANIA	2010	08/11/1994
16	M.G.T. SOCIETA' COOPERATIVA IN FORMA ABBREVIATA M.G.T. SOC. COOP.	04498220658	SA - 371792	GIFFONI VALLE PIANA	SA	CAMPANIA	2010	04/06/2007
17	MICROTECH S.C.A.R.L.	04771600659	SA - 392470	EBOLI	SA	CAMPANIA	2010	16/12/2009
18	SOGNI E REALTA' ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABI LITA	02646620605	FR - 167194	CASSINO	FR	LAZIO	2011	19/05/2010
19	COLLE SAN MAURO (PADRE IRENEO DA MICIGLIANO CAPPUCCINO) SOCIETA'	01075940575	RI - 66437	RIETI	RI	LAZIO	NO	14/04/2011
20	EDIL SERVIZI 2011 SOCIETA' COOPERATIVA	01072610577	RI - 66174	RIETI	RI	LAZIO	NO	17/02/2011
21	FUTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01074120575	RI - 66300	RIETI	RI	LAZIO	NO	18/03/2011
22	G & G MANUTENZIONI E SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	01082680578	RI - 66942	RIETI	RI	LAZIO	NO	10/11/2011
23	ACCANTO A TE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	09330351009	RM - 1159885	ROMA	RM	LAZIO	2011	22/01/2007
24	AZZURRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	11668281006	RM - 1320314	ROMA	RM	LAZIO	NO	07/12/2011
25	BIANCA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	11679191004	RM - 1321439	ROMA	RM	LAZIO	NO	07/12/2011
26	COOPERATIVA ANIMAZIONE E SPETTACOLO - SOCIETA' COOPERATIVA	11319691009	RM - 1294220	ROMA	RM	LAZIO	NO	03/02/2011
27	DECASTETA SOCIETA' COOPERATIVA	09942151003	RM - 1199541	ANZIO	RM	LAZIO	2011	01/04/2008
28	IGES COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	11580471008	RM - 1313377	ROMA	RM	LAZIO	NO	21/09/2011
29	POPOLI UNITI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	10982561002	RM - 1269460	ROMA	RM	LAZIO	2011	14/05/2010
30	GESTIONE SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02056220995	GE - 456301	GENOVA	GE	LIGURIA	2011	19/07/2011
31	GENTE DI MARE SOCIETA' COOPERATIVA	01486930082	IM - 130278	IMPERIA	IM	LIGURIA	2011	05/03/2009
32	EOS COOPERATIVA SOCIALE	01225200110	SP - 111011	LA SPEZIA	SP	LIGURIA	2011	12/01/2006

ELENCO N.4/SC/2018 DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' ART. 223 C.C. SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE-

N.	*Denominazione sociale*	*Codice fiscale*	*REA*	*SEDE*	*Prov.*	*Regione*	*Bilancio*	*Costituzione*
33	IL PORTO SOCIETA' COOPERATIVA	01315150118	SP - 118361	LA SPEZIA	SP	LIGURIA	2011	11/02/2010
34	EMILIA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA	01218180725	BA - 191730	BARI	BA	PUGLIA	2011	24/03/1980
35	IBISCUS - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA	06321720721	BA - 477694	BARI	BA	PUGLIA	2011	10/06/2005
36	B & P SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04273440752	BR - 133537	SAN PIETRO VERNOTICO	BR	PUGLIA	2011	05/12/2009
37	IDEA NOVIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02200810741	BR - 128312	BRINDISI	BR	PUGLIA	2011	06/03/2008
38	POSTE PRIVATE BRINDISI SOCIETA' COOPERATIVA	02239860741	BR - 131016	BRINDISI	BR	PUGLIA	2011	25/03/2009
39	SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. EUROLEA	01481990743	BR - 67803	OSTUNI	BR	PUGLIA	2010	10/06/1991
40	SOCIETA' COOPERATIVA FIDI ALLE IMPRESE	01771220744	BR - 99916	BRINDISI	BR	PUGLIA	2011	25/06/1997
41	THE ANGELS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02275930747	BR - 133670	TORRE SANTA SUSANNA	BR	PUGLIA	2011	24/03/2010
42	TOURIST SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	02106850742	BR - 121202	BRINDISI	BR	PUGLIA	2011	12/09/2005
43	CONSORZIO AGRICOLO SPAZIO VERDE GROUP - SOCIETA' COOPERATIVA	03791600715	FG - 274562	ORTA NOVA	FG	PUGLIA	2011	09/06/2011
44	COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA - EUROCOOP	01573820717	FG - 140560	CARAPELLE	FG	PUGLIA	2011	24/02/1986
45	COOPERATIVA AGRICOLA VERDE DAUNIA - SOC. COOP. A R.L.	01031500711	FG - 126269	FOGGIA	FG	PUGLIA	2010	24/11/1981
46	LA PROSPETTIVA - SOCIETA' COOPERATIVA PER ATTIVITA' PRODUTTIVE SO ALI	01539890713	FG - 139617	DELICETO	FG	PUGLIA	2011	05/03/1986
47	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA DONADONE A R.L.	03640020719	FG - 262171	FOGGIA	FG	PUGLIA	2011	19/01/2009
48	FREIGHT FRESH TRANSPORT - SOCIETA' COOPERATIVA	02691600734	TA - 163579	TARANTO	TA	PUGLIA	2011	17/01/2008
49	ANGLO SARDA SOCIETA' COOPERATIVA	03354850921	CA - 265017	CAGLIARI	CA	SARDEGNA	NO	22/02/2011
50	IL GERMANO REALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02444750927	CA - 200314	QUARTUCCIU	CA	SARDEGNA	2011	24/04/1998
51	SANTA BARBARA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03237530922	CA - 256088	ASSEMINI	CA	SARDEGNA	2011	25/03/2009
52	ARTISTICA 2000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	02012060907	SS - 141966	USINI	SS	SARDEGNA	2011	19/07/2002
53	C'ERA UNA VOLTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	02115290906	SS - 149599	ALGHERO	SS	SARDEGNA	2011	20/07/2004
54	C.M.I. SOCIETA' COOPERATIVA MONTATORI INSTALLATORI S.C.A.R.L.	04043990276	VE - 360467	JESOLO	VE	VENETO	NO	04/04/2011
55	EVENTI GLOBALI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	03795500234	VR - 366026	VERONA	VR	VENETO	2011	11/07/2008

18A02766

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Integrazione piano operativo imprese e competitività (articolo 1, comma 703, lettera *C)* della legge n. 190/2014). (Delibera n. 101/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e in particolare l'art. 4 che dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione - di seguito FSC - e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Considerato che la legge 27 dicembre 2013, n. 147 e, in particolare, il comma 6 dell'art. 1 individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 iscrivendone in bilancio l'80 per cento pari a 43.848 milioni di euro;

Considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 e, in particolare, il comma 703 dell'art. 1, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerato che la legge 11 dicembre 2016, n. 232 per gli anni 2020 e successivi integra la dotazione FSC 2014-2020 della restante quota del 20 per cento inizialmente non iscritta in bilancio, pari a 10.962 milioni di euro;

Vista la delibera di questo Comitato n. 52 del 2016, con la quale è stato approvato il Piano operativo imprese e competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la nota del Ministero dello sviluppo economico prot. 29693 del 21 dicembre 2017 con la quale si trasmette al segretario di questo comitato una proposta d'integrazione al Piano operativo imprese e competitività FSC 2014-2020, corredata dalla relativa documentazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016 con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio il professor Claudio De Vincenti;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2016 con il quale allo stesso Ministro è stato conferito l'incarico relativo alla coesione territoriale e al Mezzogiorno e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2017 recante la delega di funzioni al Ministro stesso;

Vista la nota del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1016 del 22 dicembre 2017 con l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione concernente la citata proposta d'integrazione;

Considerato che la proposta d'integrazione finanziaria è finalizzata a sostenere il finanziamento di interventi di ricerca, sviluppo e innovazione nel territorio della Regione Toscana per un importo di 18 milioni di euro quale incremento della quota di cofinanziamento nazionale dell'ASSE I del POR FESR Toscana 2014/2020, per sostenere, in via prioritaria, progetti di investimento in RSI selezionati nel quadro di procedure competitive già attivate nelle quali la Regione Toscana risulta soggetto attuatore;

Tenuto conto, che in data 19 dicembre 2017 la Cabina di Regia - istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020 previste dalla lettera *c)* del citato comma 703 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015 - ha condiviso l'opportunità di tale assegnazione;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota del 22 dicembre 2017, prot. n. 6245-P, predisposta per la seduta del comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta ed entrambe poste a base della odierna seduta del Comitato;

Delibera:

È approvata l'integrazione finanziaria al Piano operativo imprese e competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello sviluppo economico per complessivi 18 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020 come integrate dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232.

L'integrazione è finalizzata a sostenere il finanziamento di interventi di ricerca, sviluppo e innovazione nel territorio della Regione Toscana quale incremento della

quota di cofinanziamento nazionale dell'ASSE I del POR FESR Toscana 14/20, per sostenere, in via prioritaria, progetti di investimenti in RSI selezionati nel quadro di procedure competitive già attivate nelle quali la Regione Toscana risulta soggetto attuatore.

L'Autorità politica per la coesione informerà il Comitato circa le modalità di rispetto del vincolo previsto dall'art. 1, comma 703, lettera *c)*, della citata legge n. 190 del 2014, che destina l'80 per cento delle risorse FSC 2014-2020 ai territori delle Regioni del Mezzogiorno e il 20 per cento al Centro-Nord relativamente all'intero Piano operativo alla luce della presente assegnazione.

Il Ministero dello sviluppo economico riferirà annualmente e, in ogni caso, su specifica richiesta, a questo comitato sull'attuazione degli interventi di integrazione al Piano.

Secondo quanto previsto dalla lettera *l)* del citato comma 703, l'articolazione finanziaria della presente assegnazione è la seguente:

anno 2018: 4 milioni di euro;
anno 2020: 1 milioni di euro;
anno 2021: 1 milioni di euro;
anno 2022: 1 milioni di euro;
anno 2023: 3 milioni di euro;
anno 2024: 4 milioni di euro;
anno 2025: 4 milioni di euro.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 2018
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 469

18A03107

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione alla «misura a favore dei giovani imprenditori nel mezzogiorno (resto al sud)» decreto-legge n. 91 del 2017, articolo 1. (Delibera n. 102/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge del 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione - di seguito FSC - e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2014 che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Considerato che la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in particolare il comma 6 dell'art. 1, individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, iscrivendone in bilancio l'80 per cento pari a 43.848 milioni di euro;

Considerato che la legge del 23 dicembre 2014, n. 190, e in particolare il comma 703 dell'art. 1, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

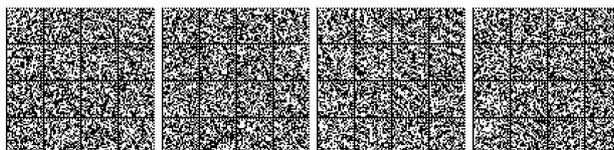
Considerato che la legge dell'11 dicembre 2016, n. 232, per gli anni 2020 e successivi, integra la dotazione FSC 2014-2020 della restante quota del 20 per cento inizialmente non iscritta in bilancio, pari a 10.962 milioni di euro;

Visto il decreto-legge del 20 giugno 2017, n. 91 recante «Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno», convertito, con modificazioni, dalla legge del 3 agosto 2017, n. 123;

Visto, in particolare, l'art. 1 del citato decreto-legge n. 91 del 2017, che introduce una misura, denominata «Resto al Sud», diretta a promuovere la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori nelle regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

Considerato che il citato art. 1 del decreto-legge n. 91 del 2017 prevede, ai commi 16 e 17, che alla predetta misura siano destinate risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative al periodo di programmazione 2014-2020, per un importo complessivo fino a 1.250 milioni di euro, da assegnarsi con delibere del CIPE;

Vista la delibera di questo Comitato n. 74 del 2017, con la quale è stata già disposta in favore di tale misura una prima assegnazione per un importo pari a 715 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

Tenuto conto che, nella seduta del 9 novembre 2017, la Cabina di Regia, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020 previste dal citato art. 1, comma 703, lettera *c)*, della legge n. 190 del 2014, si è espressa in favore del completamento della copertura finanziaria di misure ed interventi previsti dal citato decreto-legge n. 91 del 2017, attraverso la destinazione delle risorse FSC 2014-2020

che si renderanno disponibili in esito all'approvazione definitiva del disegno di legge di bilancio per il 2018;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio il professor Claudio De Vincenti;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2016 con il quale allo stesso Ministro è conferito l'incarico relativo alla coesione territoriale e al Mezzogiorno e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2017, recante la delega di funzioni al Ministro stesso;

Vista la nota prot. n. 1018-P del 22 dicembre 2017, con la quale il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno ha trasmesso, per la sottoposizione all'esame di questo Comitato, la nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione, concernente la proposta di destinare prioritariamente le prossime risorse che si renderanno disponibili a valere sul FSC 2014-2020 alla copertura finanziaria della misura «Resto al Sud» sopra richiamata, per un importo di 535 milioni di euro, pari alla differenza tra il finanziamento massimo previsto per legge - 1.250 milioni di euro - e l'assegnazione già disposta con la citata delibera n. 74 del 2017;

Valutato che la proposta di assegnare ulteriori 535 milioni di euro in favore della misura «Resto al Sud», a completamento della relativa dotazione massima stabilita dal citato decreto-legge n. 91 del 2017, possa essere assentite a valere sulle risorse FSC 2014-2020 che si renderanno disponibili nell'ambito della legge di bilancio per il 2018, il cui disegno di legge risulta in via di approvazione definitiva in sede parlamentare, come peraltro confermato dal Ministero dell'economia e delle finanze nel corso dell'odierna seduta;

Ritenuto, pertanto, che l'efficacia dell'assegnazione proposta debba rimanere subordinata all'approvazione definitiva del disegno di legge di bilancio 2018;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62, recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota del 22 dicembre 2017, prot. n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Delibera:

1. A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 che saranno rese disponibili dalla legge di bilancio 2018, il cui disegno di legge è in corso di approvazione parlamentare, viene disposta, subordinatamente all'approvazione definitiva dello stesso disegno di legge, l'assegnazione di un importo di 535 milioni di euro in favore della misura per i giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», al fine di completarne la dotazione massima, già determinata dall'art. 1 del decreto-legge n. 91 del 2017 in 1.250 milioni di euro, di cui 715 milioni di euro già assegnati dalla delibera di questo Comitato n. 74 del 2017.

2. L'assegnazione di 535 milioni di euro di cui al punto 1 è annualmente articolata nel modo seguente: 180 milioni di euro per l'anno 2018, 355 milioni di euro per l'anno 2019.

3. Le risorse FSC 2014-2020 oggetto della presente delibera vengono imputate alla quota del Fondo destinata a sostenere gli interventi nelle regioni del Mezzogiorno. Di esse, pertanto, si dovrà tenere conto nel rispetto del criterio normativo di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 2018
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 468

18A03108

COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

DELIBERA 21 marzo 2018.

Determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

Visto l'art. 18, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito: decreto n. 252 del 2005) che dispone che la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (di seguito: COVIP) è istituita con lo scopo di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare;

Visto l'art. 16, comma 2, lettera *b)*, del decreto n. 252 del 2005 e l'art. 59, comma 39, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, relativi al finanziamento della COVIP, mediante parziale utilizzo del gettito derivante dal contributo di solidarietà di cui all'art. 16, comma 1, del decreto n. 252 del 2005;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 (di seguito: legge n. 266 del 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 65, che prevede che a decorrere dall'anno 2007, le spese di funzionamento della COVIP sono finanziate dal mercato di competenza, per la parte non coperta dal finanziamento a carico del bilancio dello Stato, e che l'entità della contribuzione, i termini e le modalità di versamento sono determinate dalla COVIP con propria deliberazione, sottoposta al Presidente del Consiglio dei ministri, per l'approvazione con proprio decreto, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 13, comma 3, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (di seguito: legge n. 335 del 1995), come modificato dall'art. 1, comma 68, della legge n. 266 del 2005, secondo il quale il finanziamento della COVIP può esse-

re integrato mediante il versamento annuale da parte dei fondi pensione di una quota non superiore allo 0,5 per mille dei flussi annuali dei contributi incassati;

Visto l'art. 13, comma 40, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha stabilito l'abrogazione, a far data dal 1° gennaio 2013, dell'art. 13, comma 2, della legge n 335 del 1995 che prevedeva un finanziamento per il funzionamento della COVIP a carico del bilancio dello Stato;

Ritenuto che, in relazione al proprio fabbisogno finanziario per il 2018, all'ammontare del finanziamento previsto a valere sul contributo di solidarietà e alla stima dell'importo delle contribuzioni incassate dai fondi pensione nell'anno 2017, il versamento a carico delle forme pensionistiche complementari debba essere fissato nella misura dello 0,5 per mille dei flussi annuali dei contributi incassati a qualunque titolo dalle forme pensionistiche complementari stesse;

Ritenuto che il contributo annuale dovuto per il 2018 debba essere calcolato in base ai contributi incassati dalle forme pensionistiche complementari nell'anno 2017;

Ritenuto di escludere dal versamento i contributi di importo esiguo;

Delibera

di approvare le seguenti disposizioni in materia di misura, termini e modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2018.

Art. 1.

Contributo di vigilanza

1. Ad integrazione del finanziamento della COVIP è dovuto per l'anno 2018, dai soggetti di cui al successivo art. 2, il versamento di un contributo nella misura dello 0,5 per mille dell'ammontare complessivo dei contributi incassati a qualsiasi titolo dalle forme pensionistiche complementari nell'anno 2017.

2. Dalla base di calcolo di cui al comma 1 vanno esclusi i flussi in entrata derivanti dal trasferimento di posizioni maturate presso altre forme pensionistiche complementari, nonché i contributi non finalizzati alla costituzione delle posizioni pensionistiche, ma relativi a prestazioni accessorie quali premi di assicurazione per invalidità o premorienza.

3. Per le forme pensionistiche complementari costituite all'interno di società o enti, qualora il fondo, o singole sezioni dello stesso, si configuri quale mera posta contabile nel bilancio della società o ente, la base di calcolo ai sensi del comma 1 dovrà tenere anche conto degli accantonamenti effettuati nell'anno al fine di assicurare la copertura della riserva matematica rappresentativa delle obbligazioni previdenziali.

Art. 2.

Destinatari

1. Il versamento del contributo di cui all'art. 1 è effettuato da ciascuna forma pensionistica complementare che al 31 dicembre 2017 risulti iscritta all'albo di cui all'art. 19, comma 1, del decreto n. 252 del 2005.

2. Per le forme pensionistiche complementari costituite all'interno di società o enti, il versamento del contributo di cui all'art. 1 è effettuato dalla società o dall'ente stesso.

3. Sono esclusi dal versamento del contributo di cui all'art. 1 i soggetti di cui ai commi 1 e 2 che per ciascuna forma pensionistica complementare sarebbero tenuti ad effettuare versamenti inferiori a € 10,00.

Art. 3.

Termini e modalità di versamento

1. Il contributo di cui all'art. 1 deve essere versato entro il 31 maggio 2018.

2. Nel caso di cancellazione dall'albo della forma pensionistica complementare prima della scadenza di cui al comma 1, il versamento del contributo è effettuato prima della cancellazione stessa nella misura stabilita dall'art. 1.

3. Il contributo dovrà essere versato sul conto corrente bancario n. IT85B0569603211000006150X43 intestato alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione presso la Banca Popolare di Sondrio, sede di Roma. La causale da indicare per il versamento è la seguente: «Fondo pensione n. (numero di iscrizione all'albo dei fondi pensione) - Versamento contributo di vigilanza anno 2018».

4. A pagamento avvenuto, e comunque entro il 21 giugno 2018, tutti soggetti di cui all'art. 2 sono tenuti a trasmettere alla COVIP i dati relativi al contributo in parola compilando le pagine appositamente dedicate e messe a disposizione in sezioni riservate presenti sul sito internet (www.covip.it).

5. I soggetti esclusi dal versamento ai sensi dell'art. 2, comma 3, sono comunque tenuti, entro la data di cui al comma 4, a inviare alla COVIP una comunicazione che attesti i presupposti dell'esclusione.

Art. 4.

Riscossione coattiva

1. Il mancato pagamento della contribuzione da parte dei soggetti di cui all'art. 2 secondo le modalità previste dalla presente deliberazione, comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate, oltre interessi e spese di esecuzione.

Art. 5.

Disposizioni finali

1. La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge n. 266 del 2005, è sottoposta, per l'approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze e successivamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino della COVIP e sul sito internet della stessa.

Roma, 21 marzo 2018

Il Presidente: PADULA

Il segretario: TAIS

18A03090

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Costituzione della Consulta dei Comitati nazionali e delle Edizioni nazionali

Con decreto ministeriale 1° febbraio 2018 si è costituita la Consulta dei Comitati nazionali e delle Edizioni nazionali prevista dalla legge n. 420/1997, art. 1, avente la finalità di individuare le celebrazioni o le manifestazioni culturali di particolare rilevanza nonché le Edizioni nazionali da realizzare.

La composizione e le funzioni della Consulta sono consultabili sul sito della Direzione generale biblioteche e istituti culturali: http://www.librari.beniculturali.it/opencms/opencms/it/comitati/

18A03095

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Comunicato relativo al decreto 5 dicembre 2017, concernente: «Emissione, corso legale, della moneta d'argento da euro 5 commemorativa del "Tesori artistici di Amatrice", in versione *fior di conio*, millesimo 2018».

Il titolo del decreto citato in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 287 del 9 dicembre 2017, è da intendersi sostituito del seguente:

«Emissione, corso legale, della moneta bimetallica da euro 5 commemorativa "Tesori artistici di Amatrice", in versione *fior di conio*, millesimo 2018».

18A03151

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato relativo al decreto 12 gennaio 2018, concernente il servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177.

Nel decreto 12 gennaio 2018, recante: «Servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Art. 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 18 del 23 gennaio 2018, all'art. 10, comma 4, anziché «per gli uffici dirigenziali di cui agli articoli 3, 4 e 8,» leggasi «per gli uffici dirigenziali di cui agli articoli 3, 4 e 9».

18A03091

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Approvazione della delibera n.12/17/AdD adottata dall'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 29 novembre 2017.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0004849/COM-L-154 dell'11 aprile 2018 è stata approvata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 12/17/adD adottata dall'Assemblea dei delegati della cassa dei dottori commercialisti in data 29 novembre 2017, concernente modifiche agli articoli 12, 25 e 38 del vigente regolamento unitario, ed introduzione del nuovo art. 37-*bis*, recante: Cumulo dei periodi assicurativi.

18A03093

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

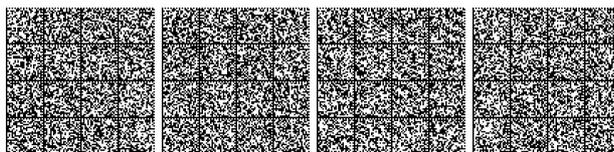
Elenco aggiornato delle società di revisione abilitate alla certificazione dei bilanci delle società cooperative e loro consorzi.

Il direttore generale della direzione per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali ha approvato con decreto del 6 aprile 2018 l'elenco aggiornato delle società di revisione abilitate alla certificazione dei bilanci delle società cooperative e loro consorzi, non aderenti ad alcuna delle Associazioni nazionali di rappresentanza assistenza e tutela del movimento cooperativo, giusto quanto previsto dall'art. 15, comma 2, della legge n. 59/92 e dal decreto ministeriale 16 novembre 2006 che all'art. 1 fissa i relativi criteri di accesso.

Il predetto elenco è consultabile sul sito internet www.mise.gov.it nella sezione Normativa alla voce decreti direttoriali.

18A03106

LEONARDO CIRCELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GU1-105) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€	**438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€	**68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€	**168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€	**65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€	**167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€	**819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€	**302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€	**166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€	**86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€	**55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.